



al servizio della cultura

Biblionauta

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana

Franco Bernardi (franco.bernardi@comune.schio.vi.it)

Antiche carte

Ma tu conosci i tuoi piedi?

Il nostro trattatello di fisiognomica si apre questa volta sulle osservazioni che il medico napoletano Giambattista della Porta, esercita sulle varie tipologie di piedi che si incontrano nella fisiognomia umana. L'interesse verso questa parte anatomiche non stupirà di certo coloro i quali ne conoscano la simbologia di traccia tangibile del divino nella dimensione umana. Una delle leggende che aleggiano sulla figura di Buddha riferisce, ad esempio, che fin dalla nascita egli misurò l'universo facendo sette passi nelle quattro direzioni dello spazio e la stessa tradizione cristiana mostra la presenza della divinità servendosi delle orme che Cristo lascia sul monte degli Oliveti. L'opera di Della Porta si muove su un livello di interpretazione più modesto che, lontano da dotte discussioni cosmogoniche, offre succulente comparazioni tra la fisiognomia umana e quella animale, mutuate ora da autorevoli fonti antiche, ora da leggende di non meglio identificata origine. Citando Aristotele, il medico afferma che "quelli, c'hanno la parte di sotto della pianta del piede non cava, ma così piana che tocchi sotto il terreno con l'orma, son cattivi e ingannevoli". Il giudizio su coloro i quali, per dirla in termini un po' meno desueti, hanno i piedi piatti, deriva dalla presunta assonanza che questi dimostrano con le zampe della volpe, animale simbolo di astuzia malvagia per Aristotele e capace, nelle superstizioni popolari cinesi, di trasformarsi in uomo e predire il futuro con esiti infausti.

Chiara Giacomello
scrivi@bibliotecabertoliana.it



Il piede piatto dell'uomo raffrontato alla zampa della volpe



Diversi tipi di piede dalla Fisionomia dell'huomo del Della Porta (Biblioteca civica Bertoliana)

I tesori della provincia: Schio e Bassano (3ª ed ultima parte)

Alessandro Rossi giornalista

Le due lettere qui riprodotte, sono indirizzate dal direttore de "IL SOLE" oggi "IL SOLE - 24 ORE", ad Alessandro Rossi. Si tratta di Pietro Bragiola Bellini (1835-1902), vicentino anche lui, e precisamente di Isola. Mazziniano, esule in Inghilterra, rientrò in Italia nel 1859. Alessandro Rossi fu collaboratore costante de "IL SOLE", infatti i suoi interventi erano richiesti ed apprezzati, soprattutto nel campo della politica economica. Il

Senatore scledense scrisse su questo giornale per far meglio sentire la sua voce, anche perché le sue opinioni politiche, economiche e sociali non godevano di buona accoglienza nel resto della stampa milanese. Fu un battitore libero, senza impegnare la linea del giornale che ospitava pure articoli diametralmente opposti agli indirizzi rossiani. Con Pietro Bragiola Bellini i rapporti non furono sempre lineari, ma improntati sempre da reciproca stima.

Milano, 6 Luglio 88

Egregio Senatore
Vi manderò le 10 copie; ma ho protratto a domani la pubblicazione del vostro articolo, perché essendo sabato e uscendo alla domenica mattina è più letto.
Siatemi sempre cortese di appoggio ed aiutatemi sempre nel trattare le grandi questioni che implicano l'avvenire economico del paese, e con stima ed affetto

Milano, 31 Dicembre 90

Egregio Senatore
Un augurio dei più felici pel nuovo anno ricominciato quando riceverete questa mia. Per lunghissimi anni siate conservato sano e robusto alla patria, alla famiglia, agli amici, che tutti abbisognano molto di voi.
Vedrete il Sole di domattina e se, dopo letto, vi prendesse vaghezza di scrivere anche voi un articolo, ve ne saranno grati i lettori del Sole e il VS affezionato. mo

P. B. Bellini

Il giorno 10 gennaio si celebrerà il matrimonio di mia figlia.

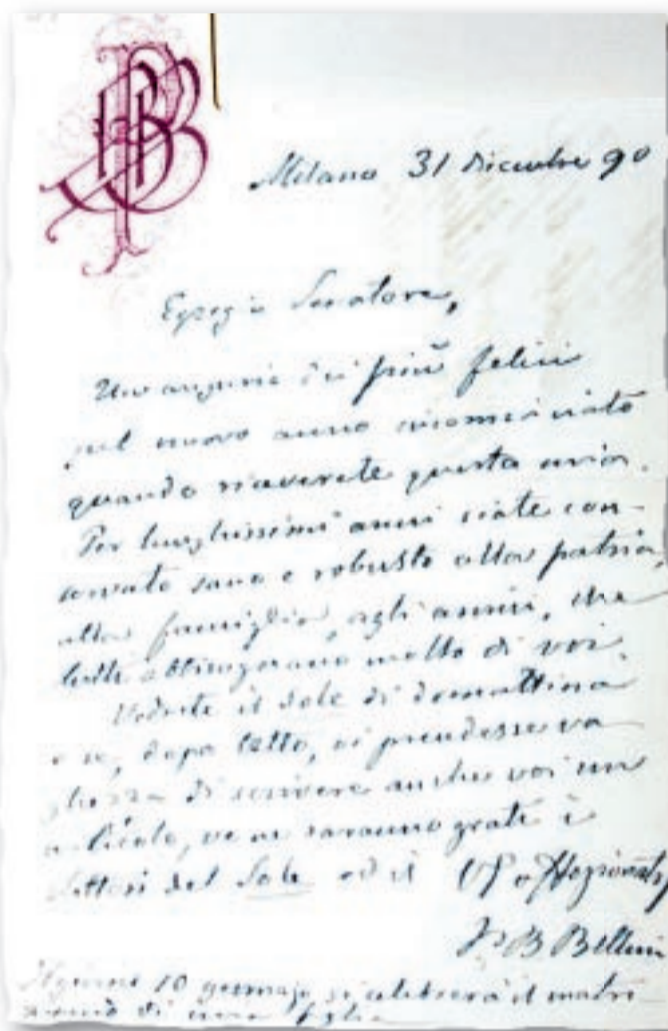
P. B. Bellini



Lettera di Pietro Bragiola Bellini ad Alessandro Rossi Milano, 31 dicembre 1890



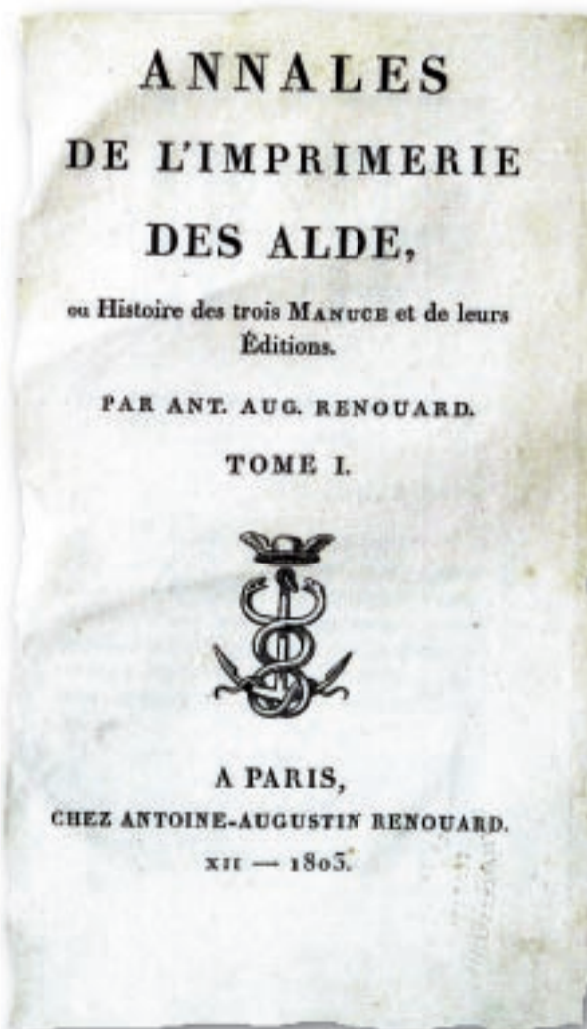
Lettera di Pietro Bragiola Bellini ad Alessandro Rossi Milano, 6 luglio 1888



Mattea Gazzola (manoscritti@bibliotecabertoliana.it)

Bassano

Remondini e Gamba... tra Bassano ed Europa



Frontespizio della prima edizione dell'opera di A.A. Renouard, annales de l'imprimerie des Alde..Parigi 1803

“Educatore all'ombra dell'arte [...], messo a parte, vivente il padre, dei grandi commercianti, egli ne assumeva la direzione in un periodo molto difficile. Eppure con la forza dell'anima, coll'arditezza dei consigli, col sapere a tempo opportuno largheggiare o chiedere, fece sì che sotto di lui le fabbriche Remondini raggiungessero il massimo splendore”. Così lo Zellini (L'arte della stampa a Bassano, Biblioteca civica di Bassano, ms. 30/B/18-1, p. 127-128) riassumeva la personalità di Giuseppe Remondini, figlio di Giambattista e di Barbara Perli, nato a Bassano nel 1745, destinato a tenere le redini della fiorentina ditta tipografica dal 1773 al 1797. Giuseppe, che aveva studiato prima a Padova e poi a Bologna con il Vittorelli, fu un mercante-imprenditore con la passione per la nobiltà: aveva il gusto per la conversazione, che coltivava nei salotti bassanesi, per le feste e gli incontri galanti. Amava insomma il bel mondo!

Dal mondo della bassa e modesta borghesia proveniva invece Bartolomeo Gamba - era nato a Bassano nel 1766, figlio di un piccolo mercante fallito - che, giovanissimo, a poco più di dieci anni cominciò a lavorare come proto presso la tipografia Remondini. Intelligente autodidatta, riuscì in breve a conquistarsi la stima del conte Giuseppe, che lo prese sotto la sua protezione e lo rese gradualmente partecipe delle sue attività commerciali e culturali. Nel 1798 il Gamba poteva con soddisfazio-



ne affermare: “appoggiato venne alle mie sole cure tutta l'azienda remondiniana”. In quell'anno gli venne infatti affidata, oltre al coordinamento della ditta di Venezia, anche la gestione del negozio bassanese. Nel 1804 fu infine nominato direttore generale della ditta Remondini. Accanto agli interessi prettamente commerciali, legati alla corrispondenza e allo scambio di libri, Gamba, appassionato bibliofilo, coltivava ed accresceva la biblioteca dei Remondini, che giunse presto ad annoverare opere di grandissimo pregio e “famigerate edizioni fatte dal secolo in cui nacque la stampa, sin a quello dei Baskerville, dei Didot e dei Bodoni” (B. Gamba, Della vita e delle opere ..., Vicenza 1873). Furono proprio questi testi, e specialmente le raccolte alpine, a stimolare la visita a Bassano, nel 1798, di Antoine Augustin Renouard, che proprio in quegli anni stava compilando gli Annali delle edizioni di Aldo Manuzio, editi per la prima volta a Parigi nel 1803. L'epistolario Remondini conservato presso la Biblioteca Civica di Bassano racconta attraverso centinaia di lettere la storia della famiglia e della tipografia. Il rapporto di amicizia e di collaborazione tra il Renouard, Giuseppe Remondini e Bartolomeo Gamba è testimoniato da 34 missive, spedite tra il 1798 e il 1807. Dopo la pubblicazione dei suoi Annali il Renouard scriveva il 2 gennaio 1801 al Remondini: “... Oggi vi scrivo per Lione, pregandovi di trattenermi senza ritardo la nota delle alpine edizioni che potrete pro-

UNICA: per trovare l'informazione

Sarà capitato a tutti, probabilmente, di cercare un'informazione apparentemente semplice, ben circoscritta e trovare in biblioteca non le poche righe che basterebbero, ma uno o più libri sull'argomento in questione. Troppa grazia, insomma, e non è detto che la cosa sia apprezzata. Il problema deriva dal fatto che mentre il nostro mondo frettoloso ha sempre più bisogno di singole informazioni, le biblioteche continuano a catalogare i libri. In risposta a questo problema il Servizio Bibliotecario Provinciale vicentino propone per il lavoro in biblioteca, ma anche per i singoli utenti, un nuovo strumento. È stato chiamato UNICA (Unità Informative per la Consultazione Agevolata). UNICA è un repertorio delle unità informative presenti nelle biblioteche. È frutto del lavoro di un gruppo di bibliotecari della nostra provincia. Lo si può trovare in internet cliccando all'indirizzo <http://biblioteca.provincia.vicenza.it/reference/ricerca/ricerca.asp>. Al momento contiene solo 2.372 argomenti, ma non è che l'avvio. Propone due modalità di ricerca. La ricerca semplice offre la possibilità di accedere tramite l'argomento, un titolo o una parola del titolo. La ricerca avanzata permette di mirare nell'indagine tenendo presente l'ambito geografico dell'argomento richiesto, il livello di complessità della trattazione, la tipologia della stessa (bibliografia, cronologia, mappe, tabelle, ...). Le fonti prese in considerazione sono definite, nella presentazione curata dal Gruppo di lavoro, opere di riferimento. “Quando parliamo di opere di riferimento, intendiamo indicare non solo enciclopedie, annuari, repertori ecc, ma anche tutte quelle opere, a volte anche formalmente monografiche, che riuniscono al loro interno una varietà di temi ed argomenti di cui il catalogo per soggetti non può dare conto esaurientemente. In sintesi, qualsiasi opera che possa essere analizzata, che contenga cioè unità informative diverse fra loro e autonomamente definibili”. Senza andare ulteriormente in analisi dello strumento, in questa sede interessa evidenziare che il tutto serve a risparmiare il tempo del lettore permettendogli, contestualmente, di derivare esiti più soddisfacenti dalla ricerca. Provare per credere.

Giorgio Lotto
direzion@bibliotecabertoliana.it

BIBLIOTECA